

Fini smaschera l'Unione: usano il caso Pollari per nascondere Speciale

Anna Maria Greco

da Roma

●La posizione prevalente nel centrodestra sul caso-Sismi, la esprime Gianfranco Fini: «Mi sembra che si stia montando oltre ogni misura un caso. Forse qualcuno ha intenzione o interesse a fare dimenticare presto la vicenda del generale Speciale». Per il leader di An non c'è bisogno di fare una commissione d'inchiesta, perché c'è il Copaco. Il comitato di controllo sui servizi segreti dovrà «accertare se quello che è stato detto dal dottor Pompa corrisponde a verità, cioè che si tratterebbe non di dossier contenenti notizie riservate, ma di una sorta di collezione di notizie pubbliche».

Fini è cauto sulle dichiarazioni del senatore Sergio De Gregorio, sulla disponibilità dell'ex capo del Sismi Nicolò Pollari a far luce sui misteri degli ultimi 20 anni dei servizi segreti, se sciolto dal segreto di Stato. «Bisogna capire se davvero sono in sintonia con quello che pensa il generale». Mentre De Gregorio attacca la politica che massacrà e infanga i funzionari pubblici «non ritenuti affidabili». Una «macelleria», come per l'ex comandante delle Fiamme gialle, Speciale.

Quelle dichiarazioni attribuite a Pollari, comunque, «non aiutano» per Arturo Parisi. Il ministro della Difesa si mostra disponibile alla creazione di una commissione d'inchiesta, perché «occorrono strumenti non ordinari». È preoccupato e ha chiesto all'attuale direttore del Sismi, Bruno Branciforte (che giovedì sarà

ascoltato dal Copaco), di fornire gli elementi per eventuali provve-

dimenti amministrativi contro personale della Difesa. «Mi auguro - dice Parisi - che la prima polvere suscitata si depositi e si pos-

sa approfondire gli argomenti come meritano».

Il ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero, intanto, chiede al governo di rinunciare al ricorso alla Consulta sul caso Abu Omar, per il conflitto di attribuzioni con la Procura di Milano che riguarda la presunta violazione del segreto di Stato. Parla di «polverone», di «gioco al massacro», di «confusione» che nuoce alla credibilità delle istituzioni. E

dice che la nuova situazione creatasi richiede un «salto di qualità», perché l'opinione pubblica possa capire quello che sta succedendo.

La vicenda della presunta schedatura illegale di magistrati, giornalisti, politici e militari, soprattutto dopo il messaggio inviato da Pollari, alimenta uno scontro tra i poli. E anche all'interno del centrosinistra, soprattutto sulla necessità di creare una commissione d'inchiesta. L'Udeur ha depositato ieri una proposta di legge per istituirla e il ministro

della Giustizia Clemente Mastella dice che è «indispensabile», ricordando di essere amico di Pollari ma di volere la verità.

Anche il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro, leader dell'Idv, vuole una commissione bicamerale per «mettere subito, nero su bianco, le esternazioni di tutti i soggetti interessati alla vicenda e non solo di chi ha interesse a spargere veleni». Milziade Caprili e Giovanni Russo

Spena del Prc hanno presentato un disegno di legge per istituirla. Anche per Roberto Villetti, vicesegretario dello Sdi e capogruppo della Rosa nel pugno alla Camera, quella della commissione è la «via maestra». Via il segreto di Stato per fare definitivamente chiarezza sul passato, chiede il sottosegretario Verde all'Economia Paolo Cento.

Mentre per Mastella il Copaco ha perso la credibilità necessaria per essere arbitro in questa vicenda, il Ds Massimo Brutti che ne è vicepresidente, dice che se Pollari vuole fare rivelazioni quella è la sede. E se il Copaco necessita di maggiori poteri, simili a quelli di una commissione d'inchiesta, «il Parlamento potrebbe provvedere in tempi brevi». Il testo di una riforma in questo senso, in effetti, è già stato approvato dalla Camera ed è in discussione al Senato. Il caso Sismi potrebbe accelerarne l'approvazione.

«Come si permette Mastella di sostenere che il Copaco non è in grado di svolgere la sua funzione di controllo e di garanzia nella vicenda del presunto dossieraggio Sismi?», si risente Alfredo Mantovano di An. «La sinistra fa il solito polverone ed intanto fa perdere di credibilità all'azione dei servizi in un momento molto delicato», accusa il leghista Roberto Cota. L'azzurro Antonio Martusciello è convinto che si voglia «deviare l'attenzione del-

l'opinione pubblica dal disastro operato dall'esecutivo». E per Maurizio Gasparri di An una commissione sulle vicende del Sismi «metterebbe a rischio la sicurezza del Paese».